Calabria

> Qui c'è un modo di fare clientelare e c'è la criminalità organizzata ma il Governo ora c'è
> **Danilo Toninelli**

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Il ministro delle Infrastrutture Toninelli chiude a Gioia Tauro la due giorni calabrese: i cittadini non vivono serenamente

«Il bilancio non è positivo»

Ultimatum alle società di gestione del porto. Difesa la riforma delle Authority

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

«Il bilancio della visita non è certamente positivo, ma vogliamo guardare avanti in maniera positiva». Il ministro dei trasporti, Danilo Toninelli, nel secondo giorno di visita in Calabria, è obiettivamente contrariato della situazione infrastrutturale riscontrata e da Gioia Tauro, a bordo della nave Diciotti della Guardia Costiera ha ribadito: «La Calabria non ha le infrastrutture minime sufficienti per far vivere serenamente i cittadini e far lavorare serenamente le imprese, dobbiamo quindi far di più. Oggi, a differenza di prima, il governo c'è e vuole utilizzare i soldi che si sono meglio di prima. Sappiamo perfettamente che qua - ha proseguito - c'è un modo di fare clientelare e un modo di fare dell'attività della criminalità organizzata. Lo faremo nel porto di Gioia Tauro, lo faremo negli aeroporti, lo faremo nelle strade e nelle autostrade. Ho visitato tantissimi cantieri con Anas, alcuni dei quali stanno andando avanti bene, altri meno. Tornerò a febbraio per fare il punto della situazione». Per il ministro la situazione dell'autostrada A2 è finalmente migliorata ma si deve fare di più, lo stesso non ha poi escluso che possa arrivare anche da queste parti l'alta velocità ferroviaria.

Toninelli, accompagnato dal commissario straordinario dell'Autorità portuale, Andrea Agostinelli, ha visitato l'area portuale e quella del grande gateway ferroviario. Il Governo punta forte sull'intermodalità ma il problema sono i tempi. Mancando i rappresentanti della Regione e del sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà che ha declinato l'invito in polemica con le scelte governative, il ministro si è soffermato sulla grave situazione dello scalo calabrese: «Ovviamente va presa per i capelli la situazione del porto di Gioia Tauro: meno 16 per cento i container nel 2017. È un disastro, siamo già a meno otto in questo nel primo semestre. Non si può andare avanti in questa maniera».

Toninelli ha confermato che nella scorsa settimana c'è stato un confronto con le società che gestiscono il terminal: «Abbiamo dato un ultimatum, un mese. In questo mese ci devono dare delle risposte chiare, se non ci venissero date le risposte chiare in termini di investimenti significa che dovremo intervenire con una revoca graduale delle concessioni Non c'è alternativa, abbiamo già investitori che bussano alla porta al governo, se quelli che già ci sono e hanno le concessioni non vogliono rispettare gli investimenti promessi, evidentemente revocandole gradualmente le daremo ad altri e penso - ha concluso il ministro - che rilanceremo il porto di Gioia Tauro».

Diretto Danilo Toninelli a bordo della nave "Diciotti" della Guardia Costiera

Sul come e sulla tempistica si aprono ulteriori interrogativi perché anche per "Autostrade" il Governo aveva annunciato la revoca della concessione dopo il crollo del ponte Morandi e ancora non se n'è fatto nulla. Allo stesso modo la procedura di verifica degli investimenti delle società di gestione dello scalo è stata avviata un anno addietro dall'Autorità Portuale ma ancora non è stata conclusa. Questo perchè le concessioni sono quasi "blindate" e lo Stato deve valutare bene l'iter da seguire per evitare di sborsare penali.

Infine sul rilancetto del sistema portuale (creata la nuova Authority dello Stretto che comprende i porti di Reggio, Villa, Messina, Milazzo e Tremestieri) il ministro ha aggiunto: «Chi contesta oggi - ha aggiunto Toninelli - probabilmente non ha capito l'iniziativa. Preferivate avere un commissariamento che andava avanti per dieci anni? Io direi assolutamente di no. I commissari - ha spiegato - hanno fatto un ottimo lavoro, continuano a fare un ottimo lavoro in uno stato emergenziale, dobbiamo creare e mettere le basi di una normale attività perché si possa gestire con una visione progettuale a lungo termine. A breve le scelte del Governo».

Decisione del Tar

Limiti di spesa, la rivincita di Scura sui laboratori

REGGIO CALABRIA

È una rivincita di Scura sui laboratori di analisi. Il ricorso sui tetti di spesa presentato da tantissime strutture e dall'Anisap Calabria è stato respinto dal Tar Calabria. Un vero e proprio ribaltone perché ben due volte i decreti dell'ex commissario al piano di rientro dal debito sanitario regionale erano stati sospesi. Nonostante ciò Scura aveva confermato il livello massimo di finanziamento per l'annualità 2018 nella misura già fissata dal decreto numero 72 del 2018, sulla scorta di un duplice presupposto: è stato accertato un incremento di prestazioni da parte delle strutture pubbliche rispetto all'anno 2017, i direttori generali delle aziende sanitarie regionali sono stati onerati dell'obbligo di "pianificare, in concreto, azioni di intervento mirate ad aumentare almeno del 20% circa il volume delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate presso strutture pubbliche, sia ospedaliere che territoriali, garantendo un'offerta congrua rispetto alla domanda e soprattutto efficiente, efficace ed appropriata ai bisogni di salute della popolazione e il rispetto dei tempi di attesa».

Per i giudici amministrativi è stato dirimente «l'incremento della produttività delle rete pubblica confermato dalle certificazioni trasmesse dalla aziende sanitarie, con le note allegate alla relazione del commissario ad acta, le quali attestano, con valore di fede pubblica privilegiata, il perdurante incremento della produttività, anche per il mese di settembre 2018».

Sul piede di guerra le strutture di analisi di tutta la regione e da Reggio Eduardo Lamberti Castronuovo che dirige l'istituto "De Blasi" dichiara. «Siamo pronti a chiudere tutte le strutture. È inammissibile quanto successo». Per oggi è prevista l'assemblea regionale dell'Anisap ed è pronto un esposto in procura.

a.n.

Strutture in rivolta
Oggi prevista un'assemblea Si valuta anche il blocco delle attività

Decreto del commissario mentre il provvedimento della giunta Oliverio è già all'esame del consiglio regionale

Stop alla riforma della sanità, annullata la delibera

Il progetto contrasterebbe con le previsioni del piano di rientro

Giuseppe Lo Re

CATANZARO

Si sovrappone «alle funzioni del commissario» e comunque, «in contrasto alle previsioni del programma operativo 2016/2018 di prosecuzione del piano di rientro», stride «con i principi fondamentali della legislazione statale diretti alla tutela della salute e al contenimento della spesa pubblica in materia sanitaria». Massimo Scura, il commissario ormai con le valige pronte sostituito dal Governo giallo-verde con il generale Saverio Cotticelli, blocca la riforma della rete ospedaliera varata nei giorni scorsi dalla Giunta e adesso all'esame del Consiglio (ieri la commissione ha rinviato ogni decisione probabilmente a gennaio). Ad alzare il disco rosso è un decreto firmato ieri, il numero 263 del 2018, forse l'ultimo da commissario. Una chiusura col botto, sulla strada di rapporti sempre tesi con la Regione guidata da Mario Oliverio, uno che non ha mai fatto mistero dei contrasti col commissario.

Tecnicamente, «in esecuzione del mandato commissariale conferito con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015», il decreto di Scura annulla la delibera di Giunta regionale numero 618 del 7 dicembre scorso. «Il punto 13 della deliberazione – si legge nel provvedimento – assegna al commissario ad acta il compito di rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e i provvedimenti aziendali che siano ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro e dei successivi programmi operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti». Una fattispecie nella quale, secondo Scura, rientra pienamente lo scenario configurato dal provvedimento inviato all'esame del Consiglio regionale.

Commissario Massimo Scura già sostituito con il generale Cotticelli

Fra l'altro, oltre alla questione legata alla presunta sovrapposizione con le funzioni del commissario, Scura pone un altro problema sostanziale: la riorganizzazione ipotizzata dalla Giunta Oliverio "cancellerebbe" la già programmata integrazione (l'iter legislativo è incardinato da tempo) fra l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'azienda universitaria Mater Domini di Catanzaro. Anche questo giustificherebbe l'intervento di Scura, che «non opera – spiega il decreto – in autotutela perché al più tale funzione di riesame è di spettanza esclusiva della Regione», ma mette in campo quello che «secondo l'orientamento giurisprudenziale con riferimento ai poteri commissariali per l'attuazione dei piani di rientro da disavanzi sanitari esercitati per l'annullamento di una delibera di Giunta regionale» si traduce in un potere «interdittivo di qualsiasi disposizione incompatibile con gli impegni assunti ai fini del risanamento economico-finanziario del disavanzo sanitario regionale» nel caso in cui «essa intervenga in maniera disarmonica rispetto alle scelte commissariali e, dunque, indirettamente ostacolarne l'unitarietà dell'intervento».

L'ennesima bomba esplode in un quadro già di altissima conflittualità. Il decreto di Scura rende di fatto inutile l'esame della riforma in Consiglio. Concepita come un disegno di legge "collegato" alla Finanziaria regionale, la delibera adesso annullata da Scura prevede l'accorpamento d'ufficio di tutti gli spoke attualmente in capo alle Asp nelle tre Aziende ospedaliere regionali costituendo tre grandi poli ospedalieri, uno nell'area nord facente capo all'Annunziata di Cosenza, uno nell'area centro con tutti i nosocomi di Lamezia, Vibo e Crotone accorpati all'hub di Catanzaro, e infine il polo dell'area sud con le strutture dipendenti dai Riuniti di Reggio.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA
Via San Brunone di Colonia, 2/A 88100 CATANZARO
AVVISO - ESTRATTO BANDO DI GARA

Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del "servizio di fitorazione o riduttio impatto ambientale" nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia penitenziaria della Calabria.
Periodo 01.07.2019-30.06.2020
Valore stimato dell'appalto:
€ 840.912,80 (euro ottocentoquarantamilanovecentododici/80) - IVA esclusa
Lotto 1 – Calabria € 840.912,80 - CIG: 7712137C9
I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: **https://www.giustizia.it/giustizia/**
Ulteriori informazioni potranno essere richieste al:
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria
Via San Brunone di Colonia, 2/A 88100 CATANZARO
Tel. 0961880311 – **email: pr.catanzaro@giustizia.it**
Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 10:00 del 14/01/2019
Data pubblicazione GUUE: 2018/S 239-544036 del 12/12/2018
Data pubblicazione G.U.R.I: N. 145 del 12/12/2018
Data pubblicazione M.I.T.: 12/12/2018

Il Provveditore
Dott. Massimo Parisi

L'iniziativa in collaborazione con la Caritas Diocesana di Cosenza, Lamezia e Vibo

Senza tetto e richiedenti asilo a tavola con Despar

CATANZARO

Anche quest'anno il 20 dicembre, per la quarta edizione consecutiva, Despar Centro-Sud in collaborazione con la Caritas diocesana di Cosenza, Lamezia e Vibo Valentia apparecchia una grande tavola per una cena speciale in onore di senza tetto e richiedenti asilo. Calabria, ma anche Basilicata, Abruzzo, Campania e Puglia saranno unite nel nome della solidarietà. Il messaggio più importante del Natale è quello della solidarietà. Per donare gioia, speranza, rinascita. Con lo spirito che ha contraddistinto tutto il mese di dicembre giunge l'evento solidale più atteso del Natale di Despar Centro-Sud, pensato per regalare un sorriso a chi è meno fortunato. Una grande "Tavola della Speranza" unirà sotto il segno della solidarietà 10 Comuni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, grazie al supporto delle Caritas Diocesane di Trani (Bt), Barletta (Bt), Corato, Terlizzi (Ba), Marigliano (Na), Matera, Pescara Cosenza, Vibo Valentia e Lamezia Terme. In collaborazione con i referenti parrocchiali dei vari centri in cui Despar opera con la propria insegna, "La Tavola della Speranza" unirà circa 4 mila tra poveri, senza tetto e richiedenti asilo lontani dal proprio Paese e dai propri cari ai quali sarà donata la possibilità di sedere ad una grande tavola apparecchiata e imbandita per gustare una Cena natalizia dal sapore speciale. A Cosenza, Lamezia Terme e Vibo Valentia "La Tavola della Speranza" arriva rispettivamente presso il Seminario Arcivescovile Rende (via Gioacchino Rossini), la mensa Caritas (via Duca D'Aosta 5) e presso l'Istituto Alberghiero "E. Gagliardi" (via G. Fortunato): una speciale tavola sarà apparecchiata dai volontari che serviranno una vera e propria cena della solidarietà. Una cena in cui le differenze religiose saranno rispettate con un menù studiato appositamente per le varie etnie degli ospiti.